



COMUNE DI BALLABIO
Assessorato Sport, Cultura
Tempo libero, Istruzione

Scuola Primaria Statale
"Fantasia" di BALLABIO

In seguito al lavoro svolto in queste settimane con i bambini della Scuola sulle problematiche relative ad una mobilità sicura ed autonoma nel loro comune, si sono progettati 2 percorsi per dare seguito al lavoro svolto.

Si tratta di coinvolgere sia i genitori, ma anche i nonni e gli zii, sia i bambini stessi su un progetto concreto e nuovo da fare decollare con questo anno scolastico: il PIEDIBUS anche a Ballabio.



Abbiamo organizzato questo momento per discutere con un Medico degli aspetti preventivi per la salute dei bambini in una fase della loro crescita molto importante anche per una educazione all'autonomia oltre che per aiutarli a vivere la città in modo più sicuro.

Ma il Piedibus può essere utile anche a noi adulti "taxisti" ? Ci fa bene fare una camminatina ogni giorno? Proviamo ad organizzare insieme questo Progetto ?

Lunedì 20 febbraio 2006
dalle ore 14,30 alle 16,00

INVITIAMO TUTTI I GENITORI
presso la Scuola Elementare "Fantasia"
per un incontro con il
dott. Roberto MORETTI
medico ASL di Lecco su

" TROPPO SOLO o TROPPO ACCOMPAGNATI ?
Educazione del bambino all'autonomia

I PIEDIBUS un veicolo per la promozione
della salute dei bambini e degli adulti

E' RICHIESTA UNA PARTECIPAZIONE NUMEROSA E DISPONIBILE A FAR
DECOLLARE IL PROGETTO PIEDIBUS PER I NOSTRI BAMBINI

IL PROGETTO viene
organizzato e sostenuto da

COOP. ECO 86 LECCO



I PIEDIBUS

un'idea di mobilità urbana sostenibile ma anche esperienza di crescita ed autonomia per i bambini.

Intervento concreto per una città più vivibile dal punto di vista ambientale, economico, sociale, umano.

La città è causa di impedimenti allo sviluppo sociale e cognitivo, per vivere esperienze fondamentali di crescita. I bisogni dei bambini nella città sono comunque quelli di sempre: cercarsi gli amici, avere luoghi di incontro e gioco. Oggi i bambini vengono accompagnati dagli adulti che li spostano per la città (in auto) a scuola, al catechismo, ai vari corsi di calcio, basket o nuoto. Il tempo libero dei bambini è progressivamente scomparso, sostituito dalla televisione e dai corsi extrascuola e spesso accompagnato da un "esagerato atteggiamento protettivo" della famiglia in cui le autonomie spariscono.

La solitudine dei bambini: figli unici privati della compagnia dei pari all'interno della vita familiare e del quotidiano. Bambini che non possono uscire di casa per cercarsi degli amici perché c'è il pericolo del traffico.

Il "mal di città" è di tutti, ma non è certo di questi anni duemila; già negli anni ottanta veniva denunciato il problema.

Nella città di oggi, tutti soffriamo la sua aggressività, la sua confusione, i suoi pericoli, più di tutti sono i bambini che soffrono questa situazione.

Non ultimo esiste il problema della "lotta alla sedentarietà" e dell'obesità di bambini ed adolescenti che non si muovono più a piedi nemmeno per mezz'ora al giorno.

Svolgere attività fisica all'aria aperta è una necessità fisiologica per qualsiasi bambino. Anche solo mezz'ora di cammino al giorno è sufficiente ad assicurare il mantenimento di una buona forma fisica in un ragazzo in età scolare, e può avere un ruolo importante nella prevenzione e controllo di molte gravi malattie croniche. In realtà mezz'ora è grossomodo il tempo impiegato da ogni bambino per compiere quotidianamente il tragitto casa-scuola e ritorno. Sarebbe quindi sufficiente effettuare questo percorso a piedi per assicurare l'attività fisica minima indispensabile ad un ragazzo, magari con i PIEDIBUS.

In Inghilterra (contea dell'Hertfordshire) da alcuni anni la maggioranza dei bambini va a scuola in Walkingbus, che potremmo tradurre come Piedibus. Il Piedibus è una "carovana" di bambini protetti da 2,3 adulti che si sposta su un percorso ben stabilito fino alla Scuola. Questa idea può e deve diffondersi anche nel nostro territorio coinvolgendo minori, insegnanti, famiglie, commercianti, anziani e volontariato.

Ogni Piedibus ha un nome che viene scelto dai bambini; un logo, dei colori e disegni particolari. Percorre un itinerario definito e protetto, in orari definiti, con fermate stabilite a cui i genitori portano i bambini. È guidato da un coordinatore e accompagnato da altri adulti. Si tratta quindi di un vero e proprio bus a piedi, lungo il cui percorso i bambini fanno moto, si fanno amici, chiacchierano, cantano, si coccolano, trascorrono, imparano i segnali stradali e si abitano alle regole del traffico.

Non è facile applicarlo in tutti i quartieri, ma in alcuni, con caratteristiche appropriate, sicuramente sì. In ogni caso pensiamo che ASL, Amministrazioni Comunali e Scuole debbano farsi promotrici di un intervento educativo per bambini ed adulti di questa portata.

Questa semplice occasione permetterebbe inoltre ai nostri bambini di acquisire maggiore autonomia, orientamento ed identificazione con l'ambiente in cui vivono, oltre a contribuire alla riduzione del traffico cittadino.

Andare a scuola a piedi è diventata invece una rarità, come dimostrano ricerche condotte negli ultimi anni da cui emerge come meno di un terzo dei ragazzi intervistati, studenti elementari e medi, vada a scuola a piedi o in bicicletta, mentre tutti gli altri percorrono il tragitto in autobus o in macchina (40 %). Tale stato di cose è ovviamente legato ad una grave situazione oggettiva, rappresentata dal traffico veicolare esistente nelle nostre città, contro il quale ancora nulla o molto poco è stato fatto per proteggere i minori, ma spesso anche dalla organizzazione familiare che risulta di più facile gestione se "... il porto a scuola in auto poi vado al lavoro."

Le uniche soluzioni sembrano essere quelle che dicono: "visto che il bambino non può essere adattato al traffico, togliamo il bambino dal traffico", piuttosto che intervenire sul traffico stesso o modificare le abitudini o le comodità di noi adulti.

Certamente è necessario l'impegno di tutti noi, ognuno per le sue competenze e responsabilità, per proporre e realizzare quelle modifiche che permettano ai bambini di riappropriarsi dello spazio in cui vivono.

I bambini hanno bisogno di uscire e vivere la loro città anche da soli, muovendosi autonomamente, almeno nel proprio quartiere, per imparare a ritrovare i posti, a organizzarsi gli spazi a godere da soli del loro tempo libero. Ma più di tutto hanno bisogno di una città che li riconosca, che li rispetti come cittadini (non come minori o futuri cittadini), che li accolga, che permetta loro di muoversi e vivere non solo i recintati spazi verdi, ma anche strade, piazze, cortili.

Il loro percorso casa-scuola può essere l'inizio di un processo che vada in tal senso.

Per quel che riguarda il paese di Ballabio, il Piedibus è anche un'esigenza tecnico-organizzativa della nuova Amministrazione. L'attuale scuolabus effettua, la mattina, ben tre giri per portare tutti i bambini a scuola. Il primo giro parte alle 7.30. Sappiano bene tutti come alla mattina sia faticoso alzarsi presto e uscire al freddo... figuriamoci per i bambini che prendono lo scuolabus alle 7.30, e poi devono stare a scuola più di mezz'ora ad aspettare l'inizio delle lezioni! Se prendiamo il Piedibus, possiamo uscire di casa poco prima delle 8.00. **Un bel vantaggio!** E liberiamo lo scuolabus di ben due giri **producendo meno anidride carbonica e risparmiando energia.**

Lo scuolabus partirà un po' più tardi e farà infatti soltanto un giro: rimarrà per le località più lontane, come Balisio, e quelle più scomode, come la zona sotto la Provinciale. Il vantaggio del Piedibus sarà dunque per tutti: per chi va a piedi, per chi prende lo scuolabus, e per chi non deve più cercare parcheggio fuori dalla scuola la mattina presto...

Ci auguriamo che le famiglie di Ballabio siano sensibili a questa bella iniziativa, e vogliano partecipare numerosi alla sua organizzazione. *Silvia Tenderini*